

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Martedì 15 Febbraio 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diogiorgioasl8@libero.it

INDICE

LA SICILIA

PALERMO – Penuria di infermieri, disabili a rischio

SIRACUSA – Esempari piani di zona di Siracusa e Ragusa

SIRACUSA – Dal convegno suggerimenti per prevenire tumori al seno

PALERMO – Il rebus delle nomine

GIORNALE DI SICILIA

MILANO – Farmaci, polemica aperta tra ministro e industriali

SIRACUSA – Asl appello della Cgil per il rinnovo dei contratti

SIRACUSA – Inceneritore contrari i medici

SIRACUSA – Concussione per ricettario, Tribunale assolve un medico

SIRACUSA – Politiche sociali, l'assessore Stancanelli "Monitoraggio sui bisogni dei cittadini"

GAZZETTA DEL SUD

AUGUSTA – Assolto in Tribunale medico accusato di concussione

SIRACUSA – Contratti decentrati al palo

LIBERTÀ

SIRACUSA – Concussione: medico assolto dal tribunale

SIRACUSA – Il termovalorizzatore non piace nemmeno ai medici

SIRACUSA – Piani di zona, uno strumento utile per la sanità

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SOLENONE

ROMA – Ma per i medici contratti difficili

IL DIARIO

AUGUSTA Assolto in tribunale medico accusato di concussione

AUGUSTA – Non è stato necessario celebrare il processo perché i giudici si convinsero dell'infondatezza delle accuse contro un medico di Augusta, Francesco Amico, 54 anni, imputato di concussione.

La vicenda di cui rispondeva vedeva come principale imputato un altro medico, Salvatore Madonia, titolare dell'Ufficio di Sanità Marittima di Siracusa, che era già stato assolto nei mesi scorsi. Oltre che di concussione, Madonia rispondeva anche di omicidio colposo, ma entrambe le accuse caddero nel giudizio abbreviato celebrato dinanzi al gup.

Tutto cominciò con la morte di un marittimo visitato pochi giorni prima da Madonia. Si ipotizzò che il medico non fosse stato in grado di diagnosticare la malattia.

Nel corso delle indagini furono eseguite intercettazioni telefoniche dalle quali secondo gli investigatori emergeva una sorta di condizionamento ambientale che avrebbe indotto un'agenzia marittima a rivolgersi al dottor Madonia per le visite cui sottoporre gli equipaggi delle navi. L'indagine coinvolse anche il dottor Amico per avere fornito a Madonia un suo ricettario.

Convinto dell'inconsistenza dell'accusa, l'avvocato difensore Puccio Forestiere, sulla base di alcuni documenti, ha chiesto al tribunale di pronunciare subito una sentenza di assoluzione, senza aprire il dibattimento.

Alla richiesta ha dato il proprio consenso il pubblico ministero Antonio Nicastro. I giudici, dopo una breve camera di consiglio, l'hanno accolta, assolvendo l'imputato.

ASL 8, DENUNCIA DEL SINDACATO

Contratti decentrati al palo

«A più di sei mesi dall'insediamento del direttore generale dell'Ausl 8 Mario Leto le organizzazioni sindacali non sono state convocate per la definizione dei contratti decentrati».

Lo ha denunciato il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil sanità Giuseppe Bruno che ha scritto una nota di protesta all'assessore regionale alla sanità Giovanni Pistorio richiedendo un suo intervento.

«Per il personale dipen-

dente (dirigenza e comparto) si tratta di contratti aziendali che si riferiscono a quelli nazionali scaduti il 31 dicembre del 2001. Per il personale convenzionato della guardia medica e dei presidi territoriali dell'emergenza rimangono inapplicati gli accordi regionali. Tale comportamento - conclude il segretario della Fp Cgil Giuseppe Bruno - , palesemente antisindacale, sta determinando gravi danni economici e professionali che non possono più essere tollerati».

Farmaci, polemica aperta tra ministro e industriali

MILANO. «Non innovate, ma cercate di lucrare su vecchie molecole modificate. Dovete rivedere la vostra politica perchè a questo gioco non ci sto». «Mi chiedo dove sia la politica del governo, se non quella di prendere 9 provvedimenti in tre anni a carico dell'industria». Botta e risposta, ieri mattina a un convegno su «Invecchiamento e consumo dei farmaci», tra il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, e il presidente di Farmindustria, Federico Nazzari, che alla fine del dibattito si sono ignorati. Nel suo discorso, il ministro Sirchia era partito con l'affermare che troppo spesso i medici «prescrivono farmaci non indispensabili e non in prontuario», chiedendosi retoricamente perchè. Poi ha detto che nel 2004, rispetto al 2003, la spesa farmaceutica è cresciuta dell'8,4%, «ma la patologia degli italiani è rimasta la stessa».

Asl, appello della Cgil per il rinnovo dei contratti

(vicor) «La direzione generale dell'azienda sanitaria convochi in tempi brevi un vertice per definire la regolamentazione dei contratti decentrati». È l'appello rivolto dal segretario provinciale della federazione dei lavoratori della funzione pubblica, settore sanità della Cgil, Giuseppe Bruno, che chiede il rinnovo dei contratti aziendali per il personale convenzionato delle Guardie mediche e dei presidi territoriali.

NOTA DELL'ORDINE**Inceneritore,
contrari i medici**

(gda) L'Ordine dei medici della provincia di Siracusa si schiera contro la realizzazione del megainceneritore dell'Enel Tifeo. "L'ordine esprime un parere sfavorevole alla installazione di un termovalorizzatore nel territorio di Augusta, perchè crediamo possa incidere sulla salute pubblica".

Questo quanto è stato reso noto con un comunicato dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di cui è presidente Biagio Scandurra. "L'ordine ritiene - continua - che il termovalorizzatore non andrebbe installato in un'area già fortemente inquinata, aria e suolo, per la massiccia presenza di stabilimenti petrolchimici. Inoltre, un elevato transito di autocompattatori provenienti dalle provincie della Sicilia orientale contribuirebbe, in maniera consistente, ad aumentare il tasso di inquinamento e di incidenti stradali lungo la strada statale 114 conosciuta già come strada della morte".

GIANNI D'ANNA

Concussione per ricettario, Tribunale assolve un medico

(dfr) A distanza di sette anni dall'avvio dell'indagine è arrivato dal tribunale un verdetto ampiamente liberatorio per un medico di Augusta accusato di concorso in concussione. I giudici hanno assolto, con la motivazione che il fatto non sussiste, Francesco Amico, 54 anni, difeso dall'avvocato Puccio Forestiere. Per una sentenza liberatoria si era pronunciato anche il pubblico ministero Antonio Nicastro. Il verdetto non è arrivato al termine dell'istruttoria dibattimentale ma è stato pronunciato in via preliminare sulla scorta di una richiesta sollevata dalla difesa che ha sollecitato una decisione sulla base di una corposa documentazione prodotta ieri mattina in aula. L'accusa, smentita dai documenti esibiti dalla difesa, è ruotata attorno ad un ricettario che il professionista avrebbe prestato ad un collega, Salvatore Madonia, all'epoca dei fatti, che risalgono al 1999, medico del porto di Siracusa, attraverso il quale sarebbero state svolte visite private ai marittimi. Salvatore Madonia ha dimostrato la sua estraneità alle accuse già all'udienza preliminare avendo scelto di essere processato con rito abbreviato. Quest'ultimo è stato assolto anche dall'accusa di omicidio colposo formulata in relazione alla morte di un marittimo greco imbarcato su un mercantile approdato nel porto di Siracusa da cui scattò l'indagine giudiziaria.

DISTRETTO «48». Confronto con sindaci e operatori **Politiche sociali, l'assessore Stancanelli:** **«Monitoraggio sui bisogni dei cittadini»**

(pl) «Tra una settimana saranno diramate le direttive sull'accREDITAMENTO e gli affidamenti dei servizi programmati». Ad annunciarlo ieri mattina nel salone di palazzo Vermexio, è stato l'assessore regionale alle Politiche sociali Raffaele Stancanelli nel corso del confronto con i referenti del distretto 48, riguardante il sistema territoriale integrato di politiche sociali. Una riunione, assai partecipata, che ha visto rappresentanti delle amministrazioni comunali e funzionari del settore elencare tutta una serie di difficoltà e ritardi nella realizzazione dei progetti, sia per l'assenza di direttive chiare di intervento che per "sofferenze" strutturali. In molti hanno lamentato anche la carenza di personale adeguato. Ampie assicurazioni sono state

NELLA FOTO
L'ASSESSORE
REGIONALE
RAFFAELE
STANCANELLI
AL
VERMEXIO



intato fornite dall'assessore Stancanelli sia ai tempi di realizzazione degli interventi che per quanto riguarda anche il coinvolgimento «a pieno titolo» del terzo settore e la disponibilità di risorse finanziarie. «Per il 2005 - ha detto l'esponente del governo regionale - alla Sicilia è stato asse-

gnato il due per cento in più di risorse finanziarie rispetto allo scorso anno». L'assessore ha anche annunciato una sorta di monitoraggio per «individuare le esigenze di socialità nei singoli territori così da rispondere in maniera più puntuale e concreta ai bisogni delle popolazioni». P. L.

Sentenza ieri del tribunale

Concussione: medico assolto dal tribunale

AUGUSTA - Un medico è stato assolto dall'accusa di concorso in concussione. La sentenza, in fase predibattimentale, è stata emessa dal tribunale penale di Siracusa (presidente Domenico Brancatelli) nei confronti del dott. Francesco Amico, difeso dall'avvocato Puccio Forestiere. Anche il rappresentante della pubblica accusa, Antonio Nicastro, aveva richiesto l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

Il medico augustano è stato coinvolto nell'inchiesta della magistratura, insieme ad un suo collega, Salvatore Madonia, medico del porto di Siracusa, il quale è stato prosciolto in sede di udienza preliminare, essendo ricorso al rito abbreviato per risolvere la pendenza giudiziaria oltre che per concussione anche per omicidio colposo. La vicenda risale al 1999, quando un'agenzia marittima di Siracusa ha richiesto l'intervento a bordo di una nave perché un marittimo greco aveva accusato un malessere. In quella circostanza, il dott. Madonia aveva chiesto la cortesia al suo collega Alico di prestargli, in via del tutto eccezionale, il ricettario per prescrivergli dei farmaci.

Dopo breve tempo, il marittimo è deceduto e la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta, dalla quale emerse il particolare del ricettario. I magistrati ipotizzarono che vi fosse un accordo tra i due medici in danno dell'agenzia marittima. L'accusa è venuta poi meno, perché il titolare dell'agenzia ha sempre smentito di avere subito pressioni dirette o indirette dai due medici. Una testimonianza decisiva, che ha convinto i giudici del tribunale ad emettere sentenza di assoluzione nei confronti dell'imputato soltanto sulla scorta della documentazione agli atti.

Martedì 15 febbraio 2005

LIBERTA'

Il termovalorizzatore non piace nemmeno ai medici

Parere sfavorevole dell'Ordine: "Sorgerebbe in una zona già altamente inquinata"

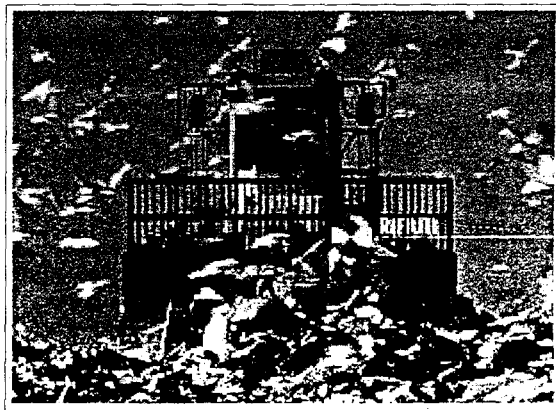
SIRACUSA - L'ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri, nel corso del consiglio direttivo ha espresso parere sfavorevole alla installazione di un "termovalorizzatore" presso la dismessa centrale Enel Tifeo nel territorio di Augusta.

Secondo l'ordine, un tale impianto si andrebbe ad installare in un'area già fortemente inquinata e con una percentuale di inquinanti nel terreno decisamente alta, nonché con una qualità dell'aria già compromessa dalla presenza di stabilimenti petrolchimici.

In ultima, ma non per questo meno importante, la considerazione che un transito di autocompattatori da e

per il termovalorizzatore provenienti da quasi tutta la Sicilia orientale contribuirà ad aumentare in maniera consistente oltre il limite il tasso di inquinamento e la percentuale di incidenti stradali su percorsi che, già con il traffico odierno, provocano tanti morti, da meritare la denominazione di strada della morte.

Per tutte queste ragioni l'ordine ha deciso di bocciare la decisione di costruire un termovalorizzatore nella zona di Augusta, nonostante da più parti siano giunte assicurazioni sul minimo impatto ambientale di simili strutture e sulla loro necessità, poiché servono a ricavare energia dai rifiuti.



In provincia di Siracusa i distretti sono 4, le risorse ammontano a circa 9 milioni di euro

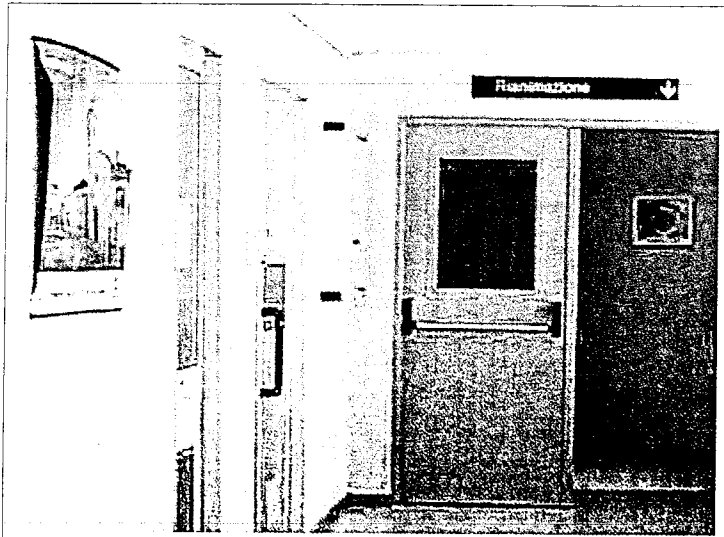
Piani di zona, uno strumento utile per la sanità

Se ne è parlato ieri alla presenza dell'assessore regionale Stancanelli

SIRACUSA - L'assessore regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali, Raffaele Stancanelli ha incontrato i rappresentanti dei distretti socio-sanitari della provincia aretusea e del ragusano. L'assessore Stancanelli, da dicembre, ha avviato una serie di incontri in tutta la Sicilia per illustrare gli indirizzi operativi sulle modalità di gestione amministrativa e finanziaria dei Piani di zona, che sono i nuovi strumenti di programmazione dei servizi sociali e degli interventi socio-sanitari in favore dei soggetti più vulnerabili della società e a sostegno delle famiglie, in un'ottica di integrazione tra enti locali, aziende sanitarie, terzo settore e con il coinvolgimento del cittadino che diventa parte attiva nella identificazione dei bisogni del territorio.

"Con questo appuntamento, ha dichiarato Stancanelli, si chiude la serie di incontri con i rappresentanti di distretti, enti locali, Usl e volontariato di tutte le province dell'Isola. Anche in questo caso illustreremo gli indirizzi operativi e le risorse disponibili. Ma questi incontri sono stati utili per valutare tutti gli aspetti connessi al percorso di applicazione della 328 e per raccogliere proposte e punti di vista di chi si trova a progettare e ad operare sul territorio. Anche sulla base di queste indicazioni è in via di definizione la circolare di esecuzione dei progetti relativi al triennio 2001-2003 che conto di emanare a giorni, mentre per fine di marzo sarà predisposta quella relativa però alla programmazione 2004-2007".

La Regione, in attuazione della 328/2000, che ha rifo-



mato il sistema integrato dei servizi sociali, ha approvato le linee guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei piani di zona. In Sicilia i distretti socio-sanitari sono 55, 4 in provincia di Siracusa e 3 in quella di Ragusa. Ogni distretto sociosanitario provvede a monitorare i bisogni del territorio e a programmare, in sinergia con i comuni, le Asl, le associazioni di volontariato, il proprio Piano di zona, che viene valutato dalla Regione e quindi finanziato. Un'autentica rivoluzione, che segna una mutazione di prospettiva nella definizione delle politiche sociali in Sicilia. L'assessorato regionale alla Famiglia ha approvato la maggior parte dei 55 distretti sociosanitari dell'Isola, iniziando il trasferimento dello stanziamento di 123 milioni

di euro del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Per i 4 distretti della provincia di Siracusa le risorse ammontano a 9.699.659,62 euro divisi in tre anni.

All'incontro di lunedì erano presenti gli assessori alle politiche sociali delle province di Siracusa, e Ragusa, i rappresentanti delle rispettive Asl, i direttori sanitari dei distretti, i sindaci dei comuni capofila, gli assistenti sociali e tutti i soggetti interessati.

Questi i distretti della provincia di Siracusa: D 46: Noto, Avola, Pachino, Portopalo, Rosolini; D 47: Augusta e Melilli; D 48: Siracusa, Priolo, Florida, Solarino, Canicattini B., Sortino, Palazzolo A., Buscemi, Casaro, Ferla, Buccheri; D 49: Lentini, Carlentini e Francofane.

GIUNTA CONVOCATA DA CUFFARO A PALAZZO D'ORLEANS

Il rebus delle nomine

REGIONE. Potrebbe sciogliersi oggi il nodo dei direttori generali. E si tratta anche per i nuovi manager della Sanità

PALERMO. Non è tra gli argomenti dell'ordine del giorno della giunta, ma oggi potrebbero essere nominati i direttori generali della Regione. Proprio oggi, infatti, scade la proroga di 45 giorni adottata lo scorso 31 dicembre. Il presidente Totò Cuffaro vorrebbe evitare di ricorrere ad una nuova proroga, anche perché incalza anche la scadenza - il 28 febbraio - dei contratti triennali dei manager delle Asl e delle Aziende ospedaliere.

Che questa mattina a Palazzo d'Orleans si proceda alle nuove nomine è piuttosto incerto. Fino a tarda sera non erano stati ancora sciolti tutti i nodi. Non ci sono stati incontri formali, ma una serie di telefonate che si sono incrociate fra Palermo, Roma e Milano dove si trovavano parecchi assessori che hanno rappresentato la Sicilia alla Bit. I dipartimenti dei quali si devono nominare i massimi vertici burocratici, fra quelli scaduti il 31 dicembre e quelli retti ad interim, sono 32. Intanto, bisognerà decidere cosa fare dei 14 dirigenti generali il cui contratto si è esaurito a fine del 2004. Resteranno al loro posto, saranno fatti ruotare, oppure lasciati senza ruolo dirigenziale, ma con stipendio? La decisione finale, se ci sarà, dovrebbe adot-

tarla oggi la giunta. In caso contrario, si ricorrerà ad una nuova proroga. Una soluzione che potrebbe rivelarsi deleteria per alcuni rami dell'amministrazione, come quelli della Pubblica istruzione e dei Beni culturali. Nomine che inevitabilmente potrebbero finire con l'incrociarsi con quelle dei manager della Sanità. Per esempio, Vito Amari, direttore generale dell'Ispettorato sanitario, potrebbe lasciare l'attuale incarico per passare a quello di dirigente di Asl o di Azienda ospedaliera.

Sui manager della sanità, però, nella maggioranza ci sono due scuole di pensiero: l'Udc che vuole stringere i tempi; Forza Italia che preferirebbe rimandare ogni scelta a dopo le elezioni amministrative. Una scelta tattica poiché, da quel che si dice, i maggiori cambiamenti dovrebbero avvenire a Catania che è anche la città più importante della Sicilia in cui si voterà la prossima primavera. La giunta dovrebbe occuparsi anche della possibile data del voto. Secondo indiscrezioni, mercoledì dovrebbe svolgersi un vertice di maggioranza a Roma con la partecipazione di Cuffaro, l'assessore Pistorio, il vice ministro Miccichè, il neo coordinatore regionale di Forza Italia Alfano ed il presi-

dente dell'Ars Lo Porto. Nel calderone rientrerebbe anche lo spinoso problema del rinnovo delle commissioni legislative di Palazzo dei Normanni.

Tornando ai direttori generali della Regione, ai Beni culturali dovrebbe essere nominata un'esterna, Patrizia Monterosso, che potrebbe andare anche alla Pubblica istruzione nel caso in cui al posto di Giuseppe Grado, in pensione dallo scorso mese di novembre, dovesse andare Nino Lumia attuale capo di gabinetto dell'assessore Alessandro Pagano. Nel gioco della spartizione si sarebbe inserita anche Nuova Sicilia che sarebbe disposta a rinunciare alla propria fetta di rappresentanza nel mondo della sanità, ma a condizione che le venga riconosciuta una poltrona di dirigente generale della Regione che verrebbe destinata all'assessore ai Lavori pubblici, Mario Parlavecchio, spalancando così le porte al ritorno in giunta di Bartolo Pellegrino. Ipotesi smentita, però, dal capogruppo Mimmo Rotella. Alla Cooperazione, stanti i più recenti boatos, potrebbe arrivare l'ex deputato democristiano, Fausto Spagna.

LILLO MICELI
ANTONIO FIASCONARO

Siracusa

Esemplari Piani di zona di

POLITICHE SOCIALI. Incontro dell'assessore regionale Stancanelli con i rappresentanti politici e sanitari delle due province

La legge 328 ha segnato "una svolta epocale nella tutela dei diritti delle persone più deboli". L'ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali Raffaele Stancanelli che ieri a Siracusa ha concluso il suo tour siciliano durante il quale si è addentrato nei meandri dei "piani di zona" messi in campo dai 55 distretti socio-sanitari del territorio. L'intento era chiaro: tastare il polso di persona. Di scena ieri i comprensori di Siracusa e di Ragusa che devono essersela cavata piuttosto bene nel promuovere sistemi integrati di servizi in accordo con tutte le parti sociali, e quant'altro previsto per la costruzione di un piano di zona, se un funzionario dell'ufficio piano della Regione siciliana, Duilio Messina, così commenta: «Le due province rispetto ad altri distretti che abbiamo avuto modo di visitare - dice - si sono dimostrate molto ricettive sui fondamenti della legge 328 e si sono ben

mosse nella creazione degli organismi necessari a realizzare l'obiettivo».

I Piani di Zona di Siracusa e Ragusa sono stati definiti "congrui" dall'amministrazione regionale e, più in particolare, dai nuclei di valutazione appositamente creati dall'assessorato alla famiglia retto da Stancanelli. «E' necessario - ha detto ancora Stancanelli, nell'aula di rappresentanza di Palazzo Vermexio - che ci siano prospettive comuni per realizzare quello che deve diventare un progetto concreto. Le difficoltà non sono mancate come abbiamo potuto constatare nel nostro giro siciliano». Il primo ostacolo pare sia stata la "mancata interpretazione" della legge in oggetto. «In molti casi purtroppo - ha commentato l'assessore regionale - la filosofia della 328 è stata stravolta così come l'individuazione delle esigenze del territorio».

Un problema che pare non avere toc-

cato le due province siciliane in discussione ieri. «Siracusa - ha fatto notare il sindaco Titti Bufardeci - ha già avviato l'attività gestionale dei piani ispirati dalla legge, siamo alla fase di definizione delle aree e dal mese scorso abbiamo ottenuto la prima "tranche" di finanziamenti». L'assessore provinciale alle politiche sociali Pippo Midolo, tuttavia, ha precisato che nel capoluogo aretuseo l'ente di via Malta non è stato coinvolto. «C'è - ha evidenziato - una carenza legislativa che speriamo venga superata nella prossima triennalità prevista».

Ma quali sono le finalità della legge 328? Essenzialmente quattro: promuovere interventi per garantire la qualità della vita, ridurre le condizioni di disabilità o di disagio familiare, promuovere la solidarietà sociale e migliorare l'efficienza dei servizi socio-sanitari.

GRAZIELLA AMBROGIO

Siracusa e Ragusa



L'ASSESSORE STANCANELLI TRA LA DOTT.SSA SILVANA LA ROSA E IL DOTT. ANTONIO CUSUMANO

Fatti

SERVIZI SOCIALI IN SICILIA. Sos nelle comunità alloggio, l'assessore Stancanelli

«Penuria» d'infermieri,

MARIO BARRESI

In Veneto una soluzione (clamorosa, ma fino a un certo punto) l'hanno già trovata. Ovvero: reclutare 500 infermieri provenienti dall'Est europeo. Sì, perché di personale specializzato non se ne trova. Neanche a pagarlo a peso d'oro, con stipendi anche da 3.500-4.000 euro al mese offerti da alcune strutture private nel Nord Italia. E nemmeno nella Sicilia affamata di posti di lavoro il quadro è tanto dissimile. «In tutte le strutture sanitarie pubbliche dell'Isola - è la stima della Uil Medici - ne servirebbero almeno duemila». Ma la situazione più difficile si registra nel settore socio-sanitario: le comunità alloggio per disabili psichici non riescono a reperire un numero sufficiente di infermieri professionali e rischiano di non poter continuare a fornire i loro servizi. Tant'è che l'assessore regionale alla Famiglia, Raffaele Stancanelli, ha emanato una direttiva che consente alle comunità di fare ricorso alle prestazioni di infermieri professionali con rapporto di convenzione, utilizzandoli anche a tempo parziale e senza vincolo di esclusività.

Il grido d'allarme era già arrivato da Concooperative-Federsolidarietà, che aveva richiesto all'assessore al ramo dell'epoca, Antonio D'Aquino, un regime di maggiore «deregulation» contrattuale, per permettere al personale già in servizio in altre strutture pubbliche o private di poter lavorare - a tempo parziale - anche nelle comunità alloggio. In Sicilia sono un centinaio le comunità alloggio che ospitano circa mille soggetti con disagio psichico, dimessi dagli ospedali psichiatrici, che le famiglie non possono assistere. Ogni comunità può ospitare un massimo di dieci disabili. Il fabbisogno finanziario per il sostegno della loro attività è a carico dei Comuni. Secondo gli

«Dipendenti pubblici e privati autorizzati a lavorare in regime di convenzione»



L'ASSESSORE STANCANELLI

standard fissati dalla legislazione regionale, le strutture devono avere una dotazione di 6 dipendenti (2 infermieri professionali, 2 operatori generici e 2 assistenti).

«Questo provvedimento - afferma Stancanelli - viene incontro alle richieste degli operatori e si rende necessario per consentire a queste strutture di conti-

LA UIL: «CARENZA DI 2.000 UNITÀ»

ma. b.) Se la situazione più a rischio è quella del settore socio-sanitario, nemmeno nelle strutture pubbliche le cose stanno tanto meglio. «La carenza di infermieri professionali nelle strutture sanitarie pubbliche si aggira sulle duemila unità». Parola di Fortunato Parisi (nella foto a destra), segretario regionale della Uil Medici. A lui chiediamo le cause di questa «penuria» cronica: «Innanzitutto lo status

nuare a erogare il loro insostituibile servizio di accoglienza, di assistenza terapeutico-farmacologica e di riabilitazione sociale ai disabili mentali dimessi dagli ospedali psichiatrici. Con queste direttive le comunità alloggio siciliane potranno assicurare adeguati servizi ricorrendo alle professionalità esistenti nella nostra regione, utilizzando, attraverso delle

autorizza contratti part-time per assicurare il servizio

disabili a rischio

contrattuale; per una media di 1.400 euro al mese il lavoro è pesante, con turni difficili e grosse responsabilità». Ma c'è anche una seconda ragione: «Dopo la riforma dell'accesso alla professione, non ci sono più i corsi professionali a cui si accedeva dopo il terzo anno di superiore, ma c'è la laurea triennale a numero chiuso. Il che rende più arduo e meno appetibile iniziare la professione di infermiere».



servizio convenzionato. Una lunga scia di proteste e di polemiche. Che, inevitabilmente sbatte contro il solito muro di gomma: i Comuni non hanno soldi, i trasferimenti di Stato e Regione sono diminuiti e i cosiddetti «servizi obbligatori» (come quello della copertura della quota per la degenza dei disabili) sono sempre più legate ad «alchimie» burocratico-finanziarie dei singoli bilanci. A questo proposito l'assessore Stancanelli ha fatto partire le diffide nei confronti di una trentina di Comuni siciliani che non hanno trasferito i fondi alle comunità alloggio per la loro attività a rimborso delle rette maturate nel 2004 per i disabili accolti. I Comuni avranno 30 giorni di tempo per liquidare le somme alle comunità per non essere commissariati. Ma basterà?

convenzioni con i comuni, gli infermieri solo per alcune ore giornaliere necessarie ad assicurare il livello delle prestazioni ai pazienti, con la reperibilità, ottenendo addirittura un risparmio sui costi di un'assunzione a tempo indeterminato e pieno. Inoltre, proprio per assicurare i livelli operativi, le comunità, con le risorse risparmiate per effetto della minore

spesa sostenuta per gli infermieri, potranno assumere un'altra unità, con una positiva incidenza anche sull'occupazione».

Ma sullo sfondo resta un altro problema: quello dei ritardi atavici con i quali gli enti locali - Comuni in primis - trasferiscono alle comunità per disabili i finanziamenti pubblici a copertura del

Siracusa

Dal convegno suggerimenti per prevenire tumori al seno

CARMEN ORVIETO



Ha riscontrato un forte afflusso di pubblico, domenica sera, presso la sala consiliare del palazzo di città, il terzo incontro a carattere informativo-educativo, che ha avuto come tema «il trattamento chirurgico nella patologia mammaria».

L'incontro, che rientra nella campagna di informazione «Avola per la donna ed il suo seno» è stato organizzato da Graziella Montoneri e da Nicoletta Zorzan, coordinatrice di un centro senologico. Ha relazionato la tematica il dottore Paolo Fontana, che da anni si occupa di prevenzione e trattamento del tumore alla mammella.

E' intervenuta anche la dott.ssa Guendalina Di Fede, psicologa, da anni impegnata nel sociale, la quale ha spiegato come la figura della terapeuta sia un valido supporto nel cammino che la donna con patologia mammaria deve affrontare, aiutandola a rinforzare l'autostima.

Sono stati presi in considerazione tutti i validi motivi per trattare chirurgicamente il nodulo. «Quando una donna scopre un nodulo al seno - ha spiegato il dottore Fontana - e le si propone l'intervento chirurgico, generalmente risponde con una reazione di paura; oggi però la chirurgia è capace di curare senza lasciare una cicatrice che tolga alla donna la sua femminilità. Scoprire un nodulo in fase iniziale significa guarire».